



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana
Direzione Generale

Scuola e adozione
Linee di Indirizzo per favorire il
diritto allo studio degli **alunni adottati**



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana
Direzione Generale



*Adottare un figlio è un'esperienza
decisiva per la propria vita,
esattamente come metterne al
mondo uno.*

M. Toselli "Adottare un figlio" 2008



Proviamo a parlare

- dell' adozione come situazione esistenziale
- del ruolo della scuola
- dell' alunno adottato a scuola
- dei riferimenti normativi

- Numero di bambini e ragazzi adottati tra il 1995 e il 2012 al TM di Firenze
- **5.446***

Numero di bambini e ragazzi adottati tra il 1995 e il 2012 al Tribunale per i minorenni di Firenze ad oggi ancora minorenni

4.390* 0-2 anni: **115 * (3%)**

3-5 anni: **348* (8%)**

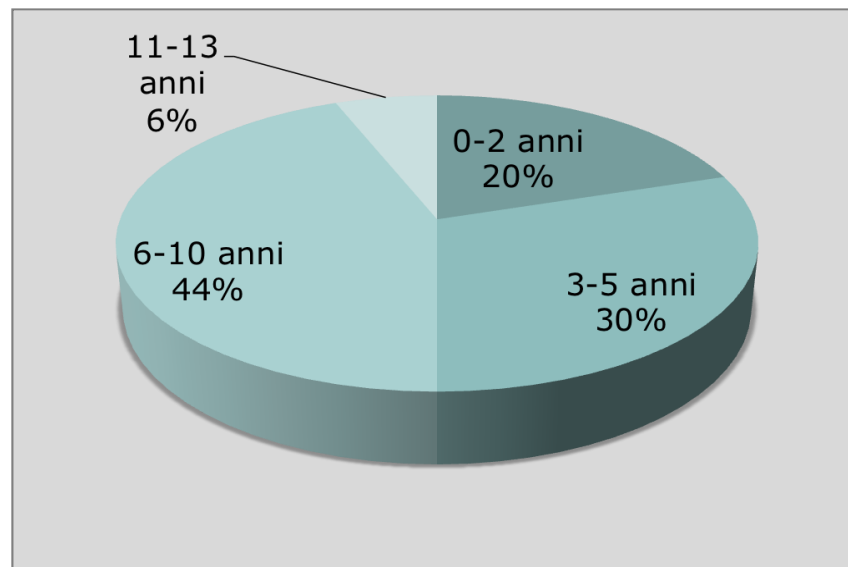
6-17 anni: **3.927* (89%)**

Fonte: Centro Regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza

Bambini e ragazzi adottati con adozione internazionale

Fonte : Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza

Fasce di età – anno 2013



Cosa sono le Linee di indirizzo

Linee guida sono uno strumento di lavoro che ha l'obiettivo di fornire indicazioni e linee programmatiche a carattere tecnico metodologico alle Istituzioni scolastiche e agli operatori del mondo della sanità agli stakeholder e a quanti, a vario titolo, si trovano a dover affrontare problematiche afferenti all'inserimento di minori nel sistema scolastico

Il documento prende in esame le peculiarità e le difficoltà dei minori adottati, considerando la diversità delle singole situazioni che *“possono andare da una situazione di alta problematicità ad un pieno e positivo adattamento”*.

Evitare la creazione di una nuova tipologia di alunno problematico / a rischio educativo (come il DSA, il disabile)

Un po' di storia





La struttura

Introduzione

Le buone prassi

Ruoli

Formazione





Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana
Direzione Generale

Il vissuto comune : con quale bagaglio bambini e ragazzi affrontano la scuola ...



Condizione esistenziale comune

Esperienze sfavorevoli (gravi deprivazioni materiali ed affettive, maltrattamenti, abusi)

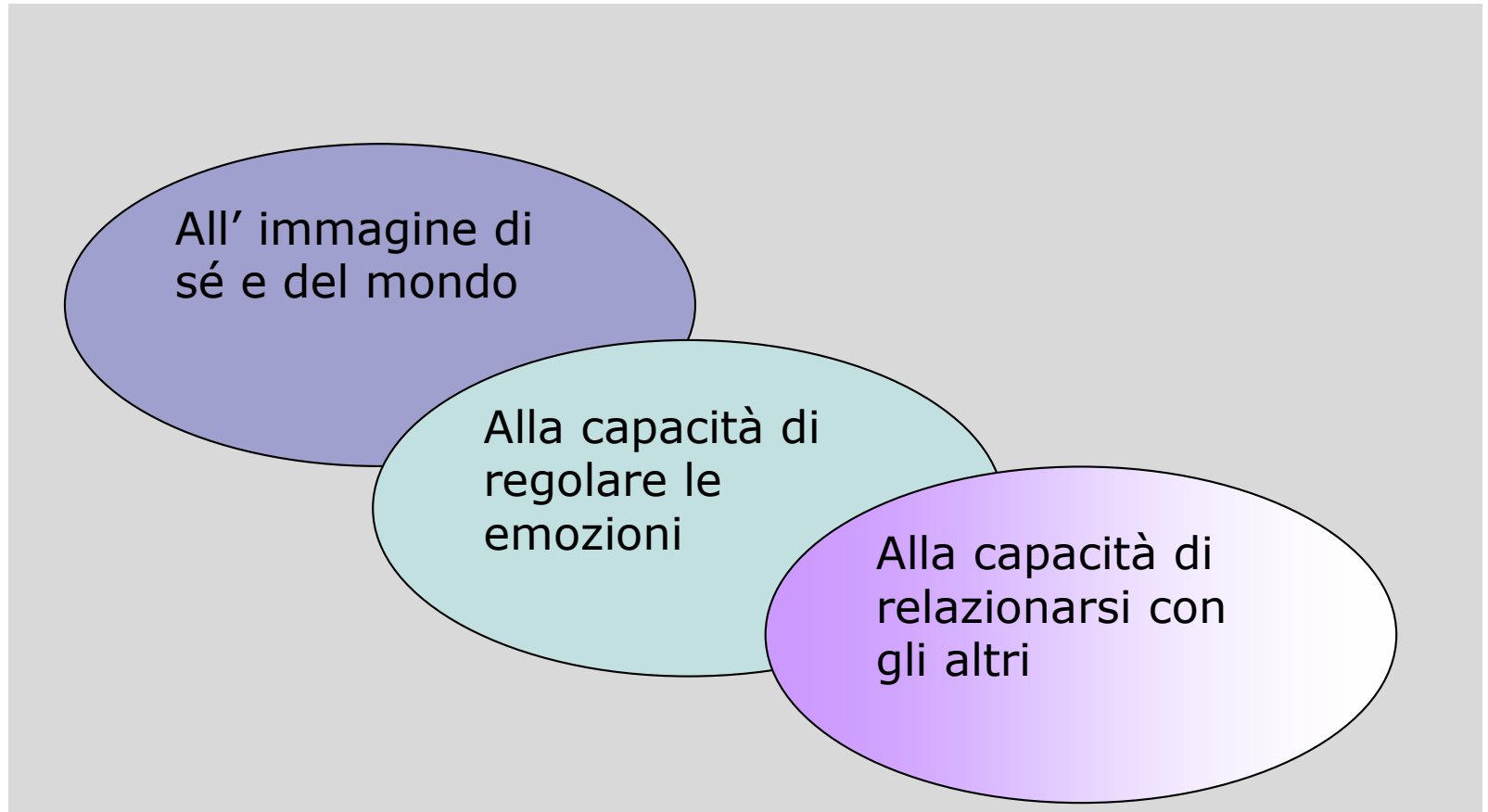
Abbandono e deprivazione

Discontinuità nelle relazioni e discontinuità nella percezione del sé

Possibili danni biologici (problemi pre/post natali)

Lingua ,cultura, abitudini di un paese diverso

Le conseguenze delle esperienze sfavorevoli possono provocare danni



Atteggiamenti possibili verso l'apprendimento ...

Oppositivi

Dipendenti

Bisognosi di continue
attenzioni

Inconsolabili

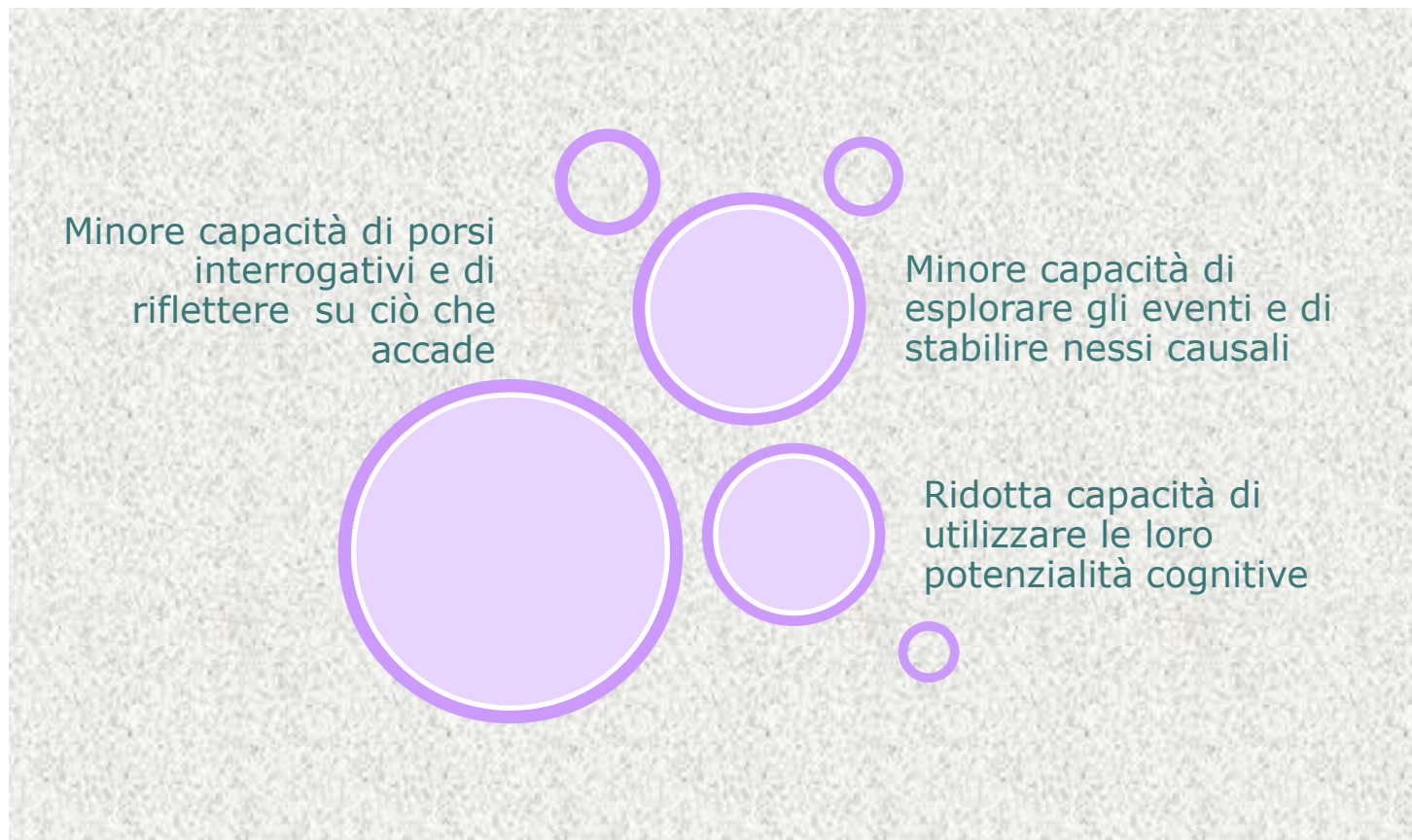
Ricerca continua di
conferme sul piano delle
relazioni

Maggior attenzione ai
rapporti con i compagni e
le insegnanti che ai
contenuti

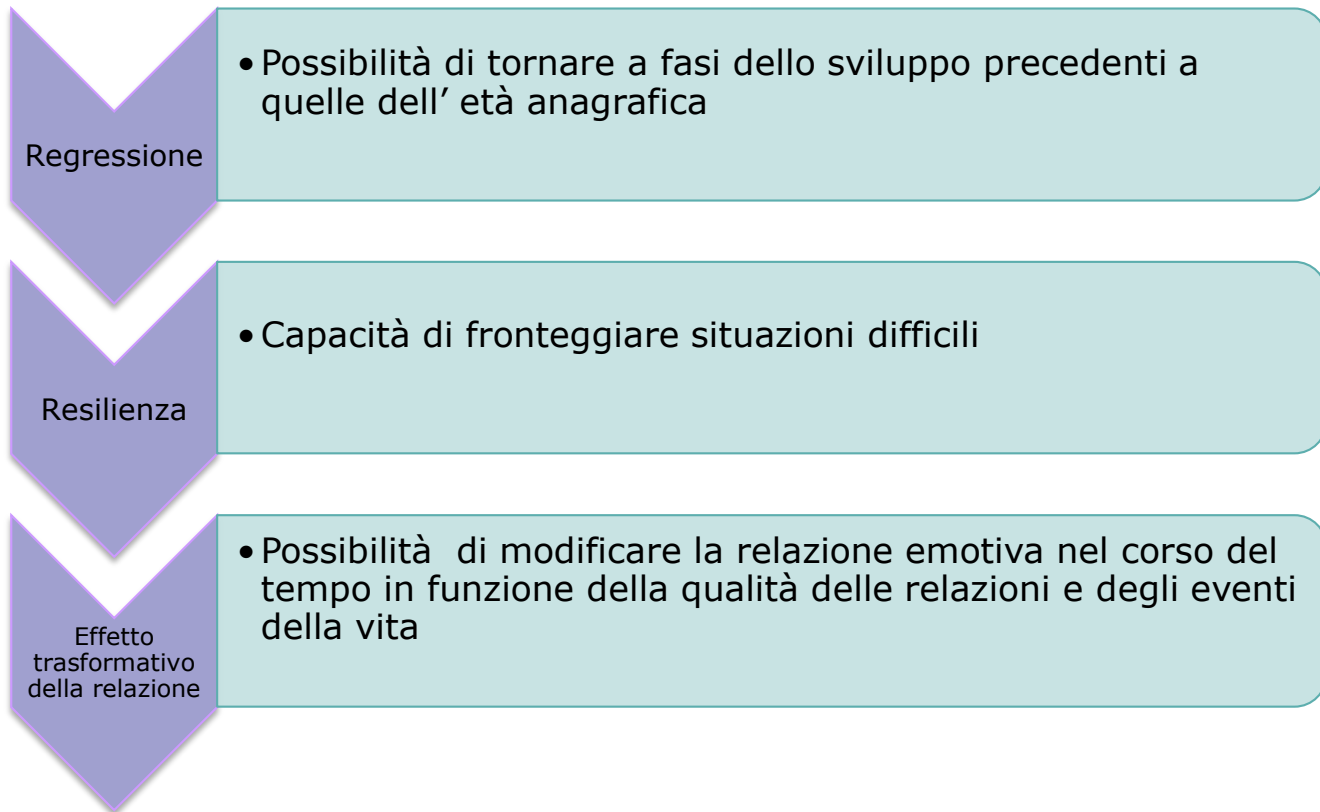
Possibile *iper* investimento
nello studio

Maggior interesse al fare

I bambini che hanno avuto storie difficili possono avere ...



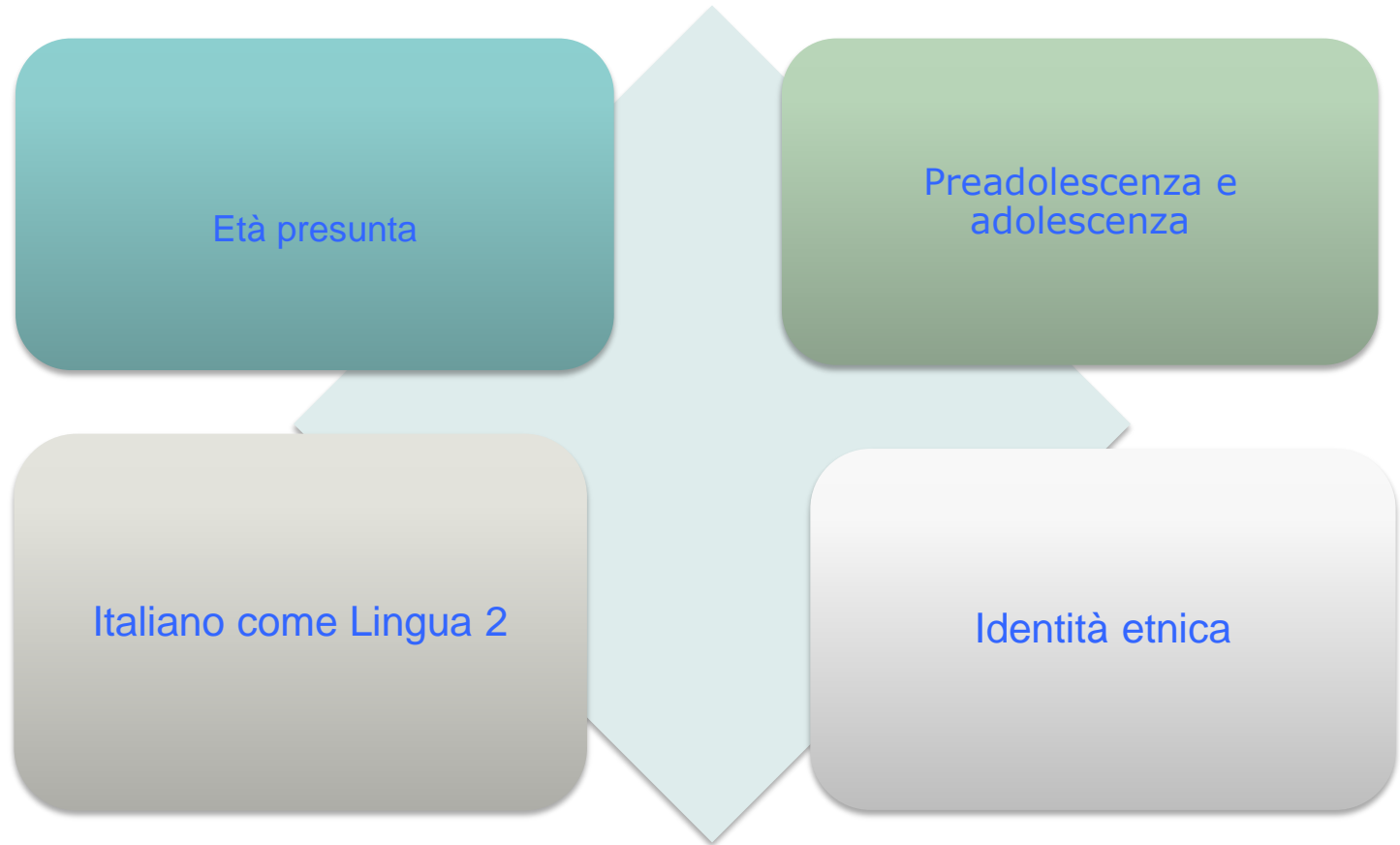
... ma anche risorse



Le aree critiche



Aree critiche



Studenti con BES, DSA , ADHD

Una diagnosi eccessivamente precoce rischia di focalizzare l'attenzione su problema del bambino , anziché sul **percorso di inserimento più appropriato** impedendogli di superare le prime difficoltà (es, la lingua) in modo autonomo .

Molto spesso i bambini adottati presentano difficoltà nello studio della storia e , più in generale nelle attività che implicano astrazione

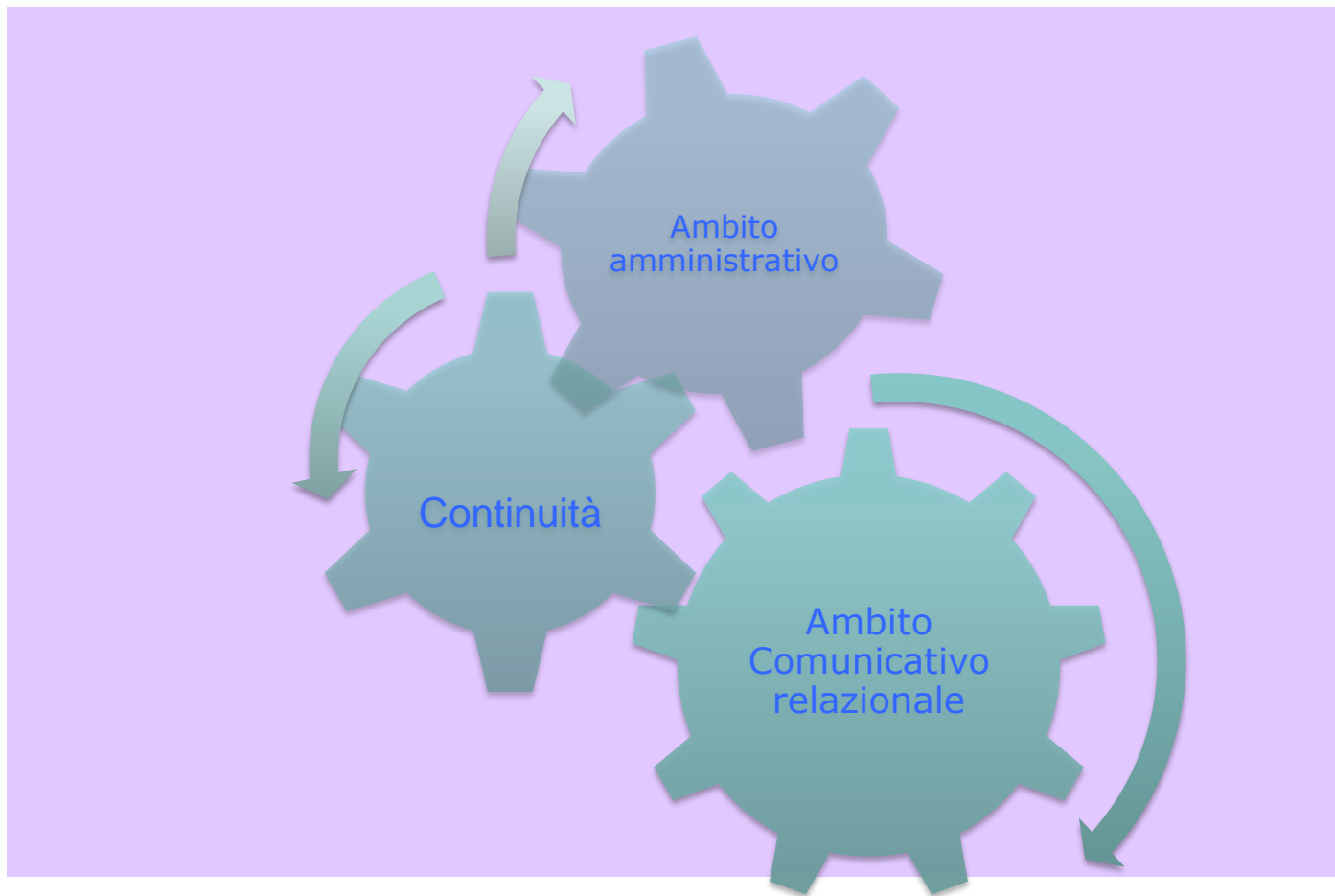
Al bambino adottivo sono venute meno le esperienze nello stadio sensoriale e percettivo , fondamentali per le successive tappe evolutive .

Ne consegue che il livello di apprendimento potrebbe risultare rallentato

Scuola infanzia Difficoltà comportamentali

Scuola primaria Difficoltà nell' apprendimento della matematica ,della lettura , scrittura e calcolo . Difficoltà attentive e di autoregolamentazione

Scuola secondaria Difficoltà nello studio , bassa autostima



Iscrizione e documentazione

- Iscrizione alle prime classi *on line anche in mancanza del CF*
- Documentazione per l'iscrizione e documentazione sanitaria
- Sia per l'adozione nazionale che internazionale l'iscrizione è possibile in qualsiasi momento dell'anno scolastico
- **Tempi di inserimento** decisi dal Dirigente scolastico e dal team docenti in accordo con la famiglia e con i servizi
- servizi pubblici / privati che sostengono la famiglia nel percorso post adottivo (allegato 3)
- Possibile deroga dell'iscrizione alla classe prima della primaria al compimento dei 6 anni e permanenza nella scuola dell'infanzia per un altro anno scolastico , solo per casi documentati che ne attestino la necessità (nota MIUR n. 547/2014 , nota MIUR n.4855 del 24 luglio 2015)

L'inserimento a scuola

L'inserimento a scuola è uno dei primi compiti che la famiglia adottiva si trova ad affrontare

il bambino affronta un doppio inserimento sul piano degli affetti e su quello dei rapporti sociali :

è sollecitato da richieste di *relazioni affettive* verso gli adulti, la nuova famiglia, i nuovi compagni

da *richieste di tipo sociale* ,vivere insieme secondo regole condivise

da *richieste di tipo cognitivo*, sarà chiamato a realizzare attività

ed *emotivo*, dovrà gestire la tensione emotiva , lo stress.

I rischi di un inserimento troppo precoce

- Ritardare o impedire definitivamente di recuperare la possibilità di regredire e di recuperare l'esperienza di accudimento ;
- Spingere il bambino a mantenere una pseudo autonomia che non corrisponde al proprio livello di sviluppo affettivo ed emotivo ;
- Riattivare una situazione di angoscia da abbandono

Criteria e tempi di inserimento

Consolidamento dei rapporti affettivi con la famiglia
Inserimento non prima di 12 settimane / 6 settimane
Accoglienza e flessibilità - Riduzione oraria

Prima accoglienza

Una buona accoglienza può svolgere un ruolo preventivo rispetto all' eventuale disagio nelle tappe successive del percorso scolastico

Una buona accoglienza e un buon andamento scolastico dell' alunno adottato concorrono a definire il successo dell' incontro adottivo e la sua evoluzione futura

E' importante che si instauri una solida collaborazione tra famiglia , istituzione scolastica , équipes adozioni , Enti autorizzati e altri soggetti coinvolti (es. Associazioni)

Ruolo del **Dirigente scolastico** e del **Docente referente**

Eventuale necessità di elaborare un **Piano Didattico Personalizzato**

Fase successiva al primo inserimento

L'eventuale elaborazione di un Piano Didattico Personalizzato ha lo scopo di attivare un percorso personalizzato che tiene conto delle speciali attenzioni richieste nei casi di alunni adottati mettendo in campo tutte le strategie educative e didattiche ritenute opportune nelle fasi di accoglienza / transizione tra ordini di scuola .

In ogni caso ciò non comporta l'adozione di misure dispensative o strumenti compensativi (tranne nel caso in cui siano diagnosticati disturbi dell' apprendimento) con la conseguenza che la valutazione avviene nelle forme e nei modi previsti dal D.P.R. 122 / 2009 come per tutti gli alunni .

La **Direttiva M. del 27 dicembre 2012** e la **Circolare applicativa n.8 del 6 marzo 2013** descrivono la complessa realtà della nostre classi indicando che *“ogni alunno con continuità o per determinati periodi , può evidenziare bisogni educativi speciali : o per motivi fisici, biologici o fisiologici o anche per motivi psicologici , sociali , rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”*.

La normativa ,volta a potenziare l'inclusione e il benessere scolastico di bambini e ragazzi che presentano delle fragilità non riconducibili a una situazione di disabilità certificabile , pur non nominando espressamente i minori adottati, presenta elementi di interesse per il loro percorso scolastico .

Accoglienza ed inserimento

- **Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati**
Novembre 2014
- **Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri**
Febbraio 2014

- **Accoglienza nella scuola e tempi di inserimento**

Cautela e rispetto dei tempi di adattamento dell'alunno

Cura dell'aspetto affettivo- emotivo delle relazioni

Stimolare rapporti di collaborazione con i compagni e le insegnanti

Favorire le esperienze di contatto con gli spazi della scuola /informare sull'organizzazione della scuola

- **Scelta della classe di inserimento**

L'accertamento dei livelli di competenza e abilità per definire l'assegnazione alla classe . Il criterio generale è quello di inserire l'alunno secondo l'età anagrafica.
(art. 45 D.P.R. 394/1999)

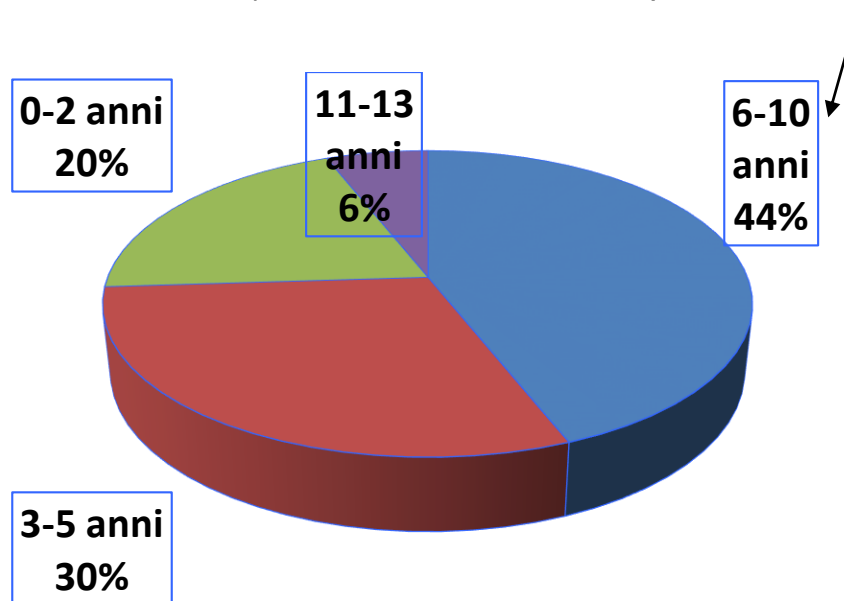
In casi circostanziati e documentati è possibile una deroga all'iscrizione alla classe I primaria al compimento dei 6 anni con la possibilità di far rimanere il bambino un anno in più alla scuola dell'infanzia .

(MIUR- nota n.547 del 21/2/2014- Deroche all'obbligo scolastico degli alunni adottati)

L'età dei bambini adottati

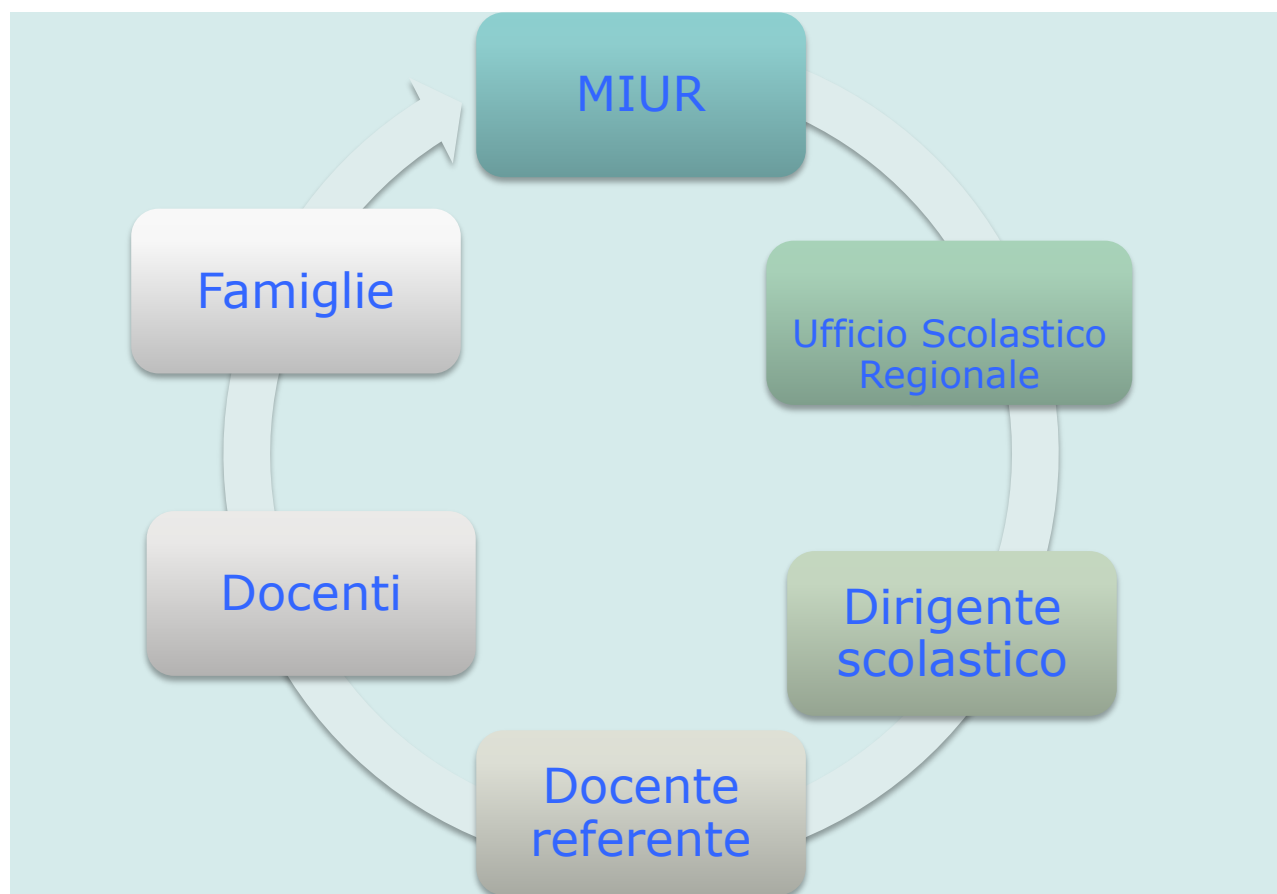
L'età media dei bambini e dei ragazzi adottati attraverso Adozione internazionale in Toscana è di **5,6 anni** con una variabilità molto forte in relazione ai Paesi di origine e in linea con l'età media riscontrata a livello nazionale pari a **5,5 anni**

(Fonte : TM Firenze 2013- Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza)



III PARTE

I ruoli dei principali soggetti



I principali soggetti

- **MIUR** Formazione personale : contributi scientifici , didattici e metodologici .Provvede alla diffusione delle buone pratiche
- **USR** Ruolo di indirizzo e coordinamento . Designa referente regionale , promuove protocolli per la formalizzazione delle procedure , stipula accordi con SSN, Enti locali , servizi del territorio , associazioni familiari
- **Dirigente scolastico** promuove e sostiene azioni finalizzate alla realizzazione del diritto allo studio nel contesto scolastico dell' alunno adottato:
 - Collabora con il docente referente
 - Garantisce che nel POF siano contenute le modalità di accoglienza per gli alunni disabili
 - Decide la classe di inserimento dei neo-arrivati, sentiti i genitori , il docente referente e presa visione della documentazione
 - Acquisisce le delibere del C.d.D. che , sulla base della documentazione , prevede la permanenza dell' alunno alla scuola dell' infanzia oltre i 6 anni di età
 - Promuove e valorizza i progetti finalizzati al benessere scolastico dell' alunno adottato
 - Garantisce il raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso post- adottivo
 - Promuove le attività di formazione

I principali soggetti

- **Docente referente** supporta i colleghi , sensibilizza il C.d.D. alle tematiche dell' adozione . In particolare :
 - Informa gli insegnanti della presenza di alunni adottati
 - Accoglie ei genitori e le informazioni sull' inserimento del loro figlio e sulla scelta della classe
 - Collabora al monitoraggio del percorso dell' alunno
 - Collabora a curare il passaggio delle informazioni tra i vari gradi di scuola
 - Mette a disposizione dei docenti la normativa di riferimento
 - Promuove iniziative di formazione e attiva momenti di riflessioni sulla modalità di accoglienza

- **Le famiglie** collaborano con la scuola al fine di favorire il benessere del figlio. In particolare:
 - Forniscono le informazioni necessarie ad una conoscenza del minore al fine di inserirlo positivamente nella scuola
 - Raccolgono , per i minori scolarizzati , le informazioni disponibili sul percorso scolastico pregresso
 - Mantengono contatti costanti con la famiglia
 - Sollecitano la motivazione all' impegno con giusta misura

Il ruolo dei docenti

Docenti coinvolgono tutte le componenti scolastiche nel processo di inclusione e dell' alunno adottato. In particolare:

- Partecipano ai momenti di formazione
- Propongono attività di sensibilizzazione alla classe per l'accoglienza
- Predispongono , se necessario, Percorsi didattici Personalizzati
- Tengono i rapporti con le famiglie , con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso post-adoitivo
- Creano occasioni per parlare delle diverse tipologie di famiglie
- Nel trattare tematiche sensibili (concetti temporali , storia personale , albero genealogico ecc) , informano i genitori e adattano i contenuti alla specificità della situazione
- Scelgono i libri di testo e pongono particolare attenzione ai modelli di famiglia in esso riportate

Il ruolo strategico dell' insegnante

Credere nei bambini e nelle loro potenzialità , nella loro capacità di adattarsi alle situazioni e di cambiare

- Evitare di farsi troppo coinvolgere dai sentimenti
- Accogliere la diversità e farla diventare ricchezza
- Creare un ambiente classe accogliente
- Ascoltare e non giudicare

Perché non rovesciare la prospettiva ?

- Porsi il problema di come raccontare l'adozione in classe
- Accogliere quello che i bambini e i ragazzi ci raccontano
- I racconti degli alunni , spesso, arrivano all' improvviso , quando una parola evoca loro qualcosa

Il ruolo e i compiti della scuola

Quali bisogni evidenziano i bambini adottati ?

Costruire la propria identità
Ritrovare fiducia nelle relazioni affettive
Fidarsi degli adulti di riferimento
Ripercorrere le emozioni
Trovare ascolto, disponibilità, cura
Trovare spazio per raccontarsi

- L' alunno per apprendere ha bisogno di fiducia in sé stesso e nella possibilità di aprirsi al nuovo
- L' apprendimento è un processo fortemente legato alle emozioni dunque il processo di apprendimento scolastico va sempre legato ad emozioni positive . Un buon clima di apprendimento dipende anche dalla qualità delle relazioni del gruppo classe

Il ruolo della scuola

Creare una alleanza educativa con la famiglia

Avere un docente referente formato sui questi temi

Conoscere le buone pratiche

Conoscere gli strumenti normativi a livello nazionale e regionale

Conoscere cosa fare nel momento del primo inserimento

Sapere come procedere nei passaggi di grado scolastico

Lavorare per avere un buon clima relazionale all' interno della classe

Fare attenzione alla scelta dei libri e testi

Il tema dell' adozione : l' inserimento scolastico dei minori adottati

○ **Inoltre attivare**

- strategie per l'inserimento nella classe ;
- eventuali percorsi formativi rivolti al personale scolastico ;
- percorsi flessibili;
- modalità di valorizzazione degli apprendimenti conseguiti presso i paesi di provenienza ;
- attività extrascolastiche di supporto all' educazione interculturale e lo studio dell' italiano L2
- stipulazione di protocolli di intesa con partner istituzionali e organismi del terzo settore a sostegno della genitorialità adottiva

L'adozione entra a scuola

Protocollo di Intesa – marzo 2013

“Agevolare l’inserimento, l’integrazione e il benessere scolastico degli studenti adottati” - MIUR e CARE (Coordinamento delle Associazioni familiari adottive e affidatarie in Rete)

Il Protocollo riconosce :

“che gli studenti in adozione hanno il **diritto** e il **bisogno** di vedersi accolti adeguatamente nei nuovi contesti sociali in cui accedono , vedendo riconosciute e valorizzate le proprie specificità, le differenze delle proprie storie, attraverso il supporto di personale in grado di utilizzare i più idonei strumenti atti ad agevolare il percorso di adozione”

Concludendo ...

Le Linee Guida sono uno strumento concreto e fruibile , utile a famiglie e scuole e sono una cornice comune per discutere , confrontarsi , disegnare contenuti e interpretare .

Avviano azioni comuni ad indirizzo nazionale al fine di:

- **Promuovere** opportunità di formazione del personale scolastico , sulle specificità del bambino adottato, a partire dall'individuazione di un referente scolastico in tema di adozione per agevolare le scuole nella progettazione e nel coordinamento delle attività promosse a favore degli studenti adottati
- **Supportare l'equipe adozioni** dei servizi territoriali e/o Enti autorizzati nelle fasi di post- adozione, informando la famiglia adottiva circa le metodologie più idonee di comunicazione e confronto con il Dirigente Scolastico dell' istituto in cui lo studente è iscritto .
- **Agevolare l'istituto scolastico** a costruire momenti di incontro tra famiglia adottiva e docenti al fine di concordare le strategie educative più idonee.
- **Aiutare le scuole e la famiglia adottiva** nell' individuare il più corretto percorso di inserimento scolastico costruito sulla base del livello di maturazione psicologica , socio-relazionale e formativo dello studente

La rilevazione in Toscana

- Dati quantitativi in aumento negli ultimi anni con provenienza Russa, Ucraina , America latina .
- I minori in *adozione internazionale* sono , generalmente equiparati gli alunni stranieri non italofoni e vengono adottate le misure previste per l'accoglienza , inclusione, accertamento e valorizzazione degli apprendimenti pregressi , successo scolastico , potenziamento dell'italiano L 2.
- Lo stato di adozione non è una informazione che viene richiesta al momento dell'iscrizione.
- Evitare la creazione di una nuova tipologia di alunno problematico / a rischio educativo (come il DSA, il disabile)